**BOLOGNA EXPERIENCE**

**UMARELLS NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE**

**1 giugno-8 ottobre**

Un capannello di *umarells* ci si para davanti. Scuotono la testa, borbottano in dialetto bolognese. Sono qui per accoglierci? Sembrerebbe di no. Danno le spalle all’ingresso, tutto il loro interesse è calamitato verso qualcosa oltre il nostro sguardo, e che possiamo solo immaginare.

Stiamo entrando a **Palazzo Belloni**, e all’altezza del **guardaroba** ci spogliamo dei nostri abiti per trasformarci a nostra volta in *umarells*, i canuti “guardiani dei cantieri”, bolognesissimi ma universali personaggi delle storie dell’antropologo urbano Danilo “Maso” Masotti, una delle anime della mostra.

Gli *umarells* sono una figura paradigmatica del nostro approccio a Bologna Experience: anche noi diventiamo **esploratori attivi, commentatori pungenti, occhi talvolta indiscreti** **pronti a** **immergersi nelle pieghe della città**. Ci troviamo davanti a una mostra che è un **cantiere aperto**, in continua mutazione.

Questo **capovolgimento ironico della prospettiva** è una delle cifre interpretative di Bologna Experience: i visitatori si muovono all’interno degli spazi in libertà, **non esiste un senso di visita**, un percorso obbligato, e di conseguenza una chiave di lettura univoca. Nessun filo di Arianna per indicare la via a chi si perde. Al contrario, **“perdersi è l’obiettivo”**.

È questo il concept elaborato dagli ideatori, **Claudio Mazzanti e Patrizio Ansaloni** di **Loop** (già noti per Piccionaia, Torre Aumentata, Recondite Formelle, ecc.) e prodotto da **con-fine Art**, azienda specializzata nella produzione e realizzazione di mostre, nata dalla collaborazione di tre soggetti: con-fine Edizioni, Loop srl e Poligrafici Editoriale Spa. Dopo il grande successo di Dalí Experience, tornano a proporre il loro modo, provocatorio e spiazzante, raffinato e seducente, di creare percorsi espositivi diversi dalla Mostra tradizionale.

**Bologna Experience** propone al pubblico di abbandonare i panni dello spettatore e diventare attore della propria esperienza di scoperta della città. **Palazzo Belloni** diventa la sede di un nuovo **modello esplorativo**, che invita a immergersi alla ricerca dell’**anima di Bologna**. Qualcosa che **non si “spiega”, ma si vive** in prima persona, qui e ora.

Palazzo Belloni, uno spazio di circa **800 metri** quadrati, nel cuore di Bologna, è stato messo al servizio di una sfida: **ripensare i luoghi espositivi** come luoghi di passaggio, aperti verso l’esterno, in piena osmosi con il territorio. La nuova società che gestisce Palazzo Belloni, **con-fine Art**, ha immaginato la mostra come un evento che coinvolge tutta la città.

Bologna Experience non è un museo, né una mostra didattica, né un parco giochi, ovvero una messa in scena virtuale a uso e consumo delle aspettative del pubblico. **È essa stessa un’esperienza,** **multimediale e interattiva**.

Videoproiezioni immersive, visori di realtà virtuale con riprese a 360°, biciclette interattive per scoprire il territorio, ologrammi, pareti touch interattive permettono di esplorare il passato, il presente e il futuro della città. Bologna Experience utilizza con creatività le **nuove tecnologie**, mettendole al servizio di un’idea forte quanto ambiziosa: **raccontare** **ai turisti, ma anche ai bolognesi, lo spirito di questo luogo.**

* **DOVE NULLA È COME SEMBRA**

Siamo **nelle cantine** di Palazzo Belloni, con i caratteristici archi in cotto. Ma non siamo scesi per il vino. Qui sotto ci sono i **camerini degli artisti** legati alla città, con la stella sulla porta, come da tradizione hollywoodiana. Leggiamo: Luca Carboni, Cesare Cremonini, Fausto Carpani – il più importante cantautore dialettale - Paolo Mengoli, Andrea Mingardi, e l’accoppiata Gianni Morandi e Lucio Dalla, che condividono un camerino. Sono partner in uno spettacolo? Ed è solo l’inizio, **altri grandi nomi** si aggiungeranno nei mesi dell’esposizione, in un crescendo di sorprese. La curiosità incalza, giriamo la maniglia, entriamo e ci troviamo in bagno. E all’improvviso – come se la situazione non fosse già abbastanza onirica e folle - sentiamo **cantare un motivetto**. Sono loro, nel loro luogo più intimo!

A Bologna Experience nulla è ciò che sembra. Gli **spazi funzionali**, come i bagni, il vestiario, i corridoi, diventano parte di questa “opera totale”, invitando i visitatori a interagire, esplorare e scoprire, anche in modo giocoso.

A dominare sono le **percezioni sensoriali**, in un rovesciamento del famoso “Do not touch” che campeggia sui cartelli in molti musei. Al contrario, bisogna **“toccare con mano”**, manipolare, ascoltare. Le distanze tra osservatore e installazioni si annullano in un gioco attivo che coinvolge l’immaginazione e rende partecipi dell’esperienza.

I corridoi da semplici **cerniere e punti di passaggio** diventano un’articolazione dell’esposizione, come sono nella *real life* i portici di Bologna. I visitatori attraversano portoni, curiosano dalle finestre, scoprono i canali, le strade, e parallelamente conoscono aneddoti e particolarità della città. I dettagli architettonici e le viste panoramiche si sovrappongono componendo un punto di vista lontano dall’obiettività delle guide turistiche e vicino all’esperienza emotiva e sensoriale di chi vive la città.

Sulle pareti dei **bagni** si possono leggere espressioni dialettali colorite, che diventano progressivamente sempre più lubriche e perché no, “cattive” – un omaggio all’autenticità del vernacolare, antitesi del politicamente corretto – fino a sconfinare in una vera **gara di insulti** linguisticamente molto divertente che investe l’ascoltatore che si trova, per caso o per scelta, in mezzo ai contendenti.

Una video installazione che vede protagonisti i personaggi della storia bolognese dell’11-12° secolo, epoca in cui i conflitti tra famiglie e potentati esplosero in tutta la loro violenza.

Anche il semplice atto di osservare, all’interno di questi spazi, diventa un modo per vivere la città. Basta accomodarsi a bordo della **linea 13**: uno dei corridoi si trasforma in autobus, invitando il pubblico a sedersi sui classici sedili in plastica e lasciare errare lo sguardo attraverso i finestrini. Al di là scorrono le immagini di tutto ciò che si può osservare viaggiando sulla linea 13, la più lunga – **un’ora** **da capolinea a capolinea** - passando per il centro e le periferie. A seconda del momento in cui si entra in questa sala si avrà la possibilità di ammirare una diversa tratta del percorso.

Una delle sale privilegia maggiormente il senso del **tatto** utilizzando una tecnologia molto avanzata: la parete è coperta da disegni realizzati con **vernici** particolari, a base di **grafite** (elemento conduttore) e **si attiva con il tocco**, dando vita a un’elaborazione grafica in movimento, che rielabora artisticamente immagini della città.

In ogni caso a dominare sono le **percezioni sensoriali**, in un rovesciamento del famoso “Do not touch” che campeggia sui cartelli in molti musei. Al contrario, bisogna **“toccare con mano”**, manipolare,

ascoltare. Le distanze tra osservatore e installazioni si annullano in un gioco attivo che coinvolge l’immaginazione e rende partecipi dell’esperienza.

* **INSEGUENDO I BOLOGNESI**

*“Qui è dove andavo quando “facevo fuga” da scuola, lì è dove mi sedevo ad aspettare una ragazza, qui è dove mi sono perso da bambino, lì dentro ho passato interi pomeriggi d’estate”.*

Facciamo “zapping” tra **i racconti di chi Bologna la vive quotidianamente**, e ha intrecciato la sua storia a quella collettiva. Basta accostare l’**audiopen** alla foto di un volto o di un luogo particolare, e scopriamo un patrimonio di aneddoti e sensazioni. In tantissimi hanno risposto all’appello, scegliendo un luogo preciso di Bologna, una strada, un numero civico, e regalando una parte dei loro ricordi.

Ognuno possiede la sua ricca **“geografia sentimentale”**, che a Bologna si popola di **slang** e termini incomprensibili ai forestieri. Il bolognese è uno dei fili conduttori di Bologna Experience. Serve per veicolare i segreti di Bologna, come il fiabesco “abracadabra” schiudeva l’ingresso di una caverna ricca di tesori.

***“Dammi il tiro”*** si dice ancora a Bologna, per chiedere di aprire il portone di casa: un’espressione sconosciuta al di fuori dei confini della città. E proprio il tiro, termine radicato nell’architettura urbana, è dedicata una parte della mostra. Stiamo entrando in una dimensione speciale, in cui la lingua permette di penetrare il “mistero” della città.

I visitatori possono entrare in contatto con le voci del presente, che fanno da contraltare a quelle del passato, raccontate attraverso i blasoni e gli **stemmi dell’Archiginnasio**, antica sede dell’Università di Bologna. I simboli araldici sono legati a studenti illustri che hanno vissuto la città, e oggi rivivono in una galleria degli antenati di grande effetto.

Uno dei corridoi è arricchito con immagini e fotografie che riprendono gli stessi scorci nel passato e nel presente, in un gioco-dialogo (**“Déjà View”**) tra diverse atmosfere e epoche storiche mediato dall’intervento materiale del visitatore, che sceglie cosa vedere manipolando l’installazione.

Ma se l’anima di Bologna fosse racchiusa in una stanza, sarebbe sicuramente **la cucina**. L’alimentazione è una delle principali chiavi di lettura che ci permettono di comprendere, ma soprattutto di gustare, la” bolognesità”: un patrimonio di cui i bolognesi sono giustamente gelosi, ma che hanno saputo regalare al mondo intero. La gastronomia Made in Italy è fortemente legata alla cultura gastronomica dell’Emilia-Romagna e di Bologna in particolare, frutto anche di una visione che ha saputo unire produzione industriale e piccole aziende. L’esplorazione del **tema del cibo** è affidata a due testimonial d’eccezione, **Giancarlo Roversi e Duccio Caccioni**. I visitatori sono invitati a sedersi a tavola di fronte a questi interlocutori, che attraverso uno schermo attivato dalla presenza di un “commensale” racconteranno, in dialetto bolognese, la cucina e l’arte culinaria della città.

* **LA BOLOGNA INASPETTATA**

Un momento siamo dentro una mostra, e quello dopo **stiamo pedalando verso le colline**, levandoci in piedi per pigiare con più energia sui pedali. Eppure non abbiamo lasciato Palazzo Belloni. Siamo su una **Gooble bike**, fornita da Wayel ElectricBikes, inserita in un home trainer e dotata di un display, secondo un progetto sviluppato da professori e studenti dell’Istituto tecnico Oddone Belluzzi di Bologna, vincitore del primo premio alla Marker Fair di Roma nel 2013.

Pedalando si osserva cambiare la strada davanti a sé, in **un’ottica street view** – integrata con Google - una prospettiva che riproduce con precisione fotografica il percorso: un’esplorazione attiva ed emozionante del centro ma anche dei dintorni della città. A seconda della pendenza reale dell’itinerario, si attivano dei freni e aumenta o diminuisce lo sforzo, restituendo le sensazioni di una vera pedalata.

Sono diverse le installazioni che invitano a uscire dai classici percorsi turistici.

A partire dalle proiezioni 3D: L’immagine non è circoscritta a una cornice, ma dilaga in ogni direzione, si proietta ma soprattutto ci proietta all’esterno, a contatto con gli **scorci di Bologna e dei suoi dintorni**. Specialmente in **luoghi di difficile accesso**, raramente inseriti nei percorsi di visita e spesso ignoti ai bolognesi stessi.

Tanti i tesori raccontati, anche attraverso strumenti immersivi come **i visori**: abbinati a video e immagini ripresi a **360°** permettono di esplorare location poco conosciute se non addirittura private, normalmente chiuse ai visitatori.

Un viaggio tra **palazzi, dimore storiche e ville**, corti, scaloni e sale affrescate, come quelle del **Collegio di Spagna**, in pieno centro, abitualmente chiuso alle visite: una vera enclave sotto giurisdizione spagnola, che ha ospitato personaggi come Cervantes e Carlo V. Racchiude un meraviglioso cortile interno circondato da un porticato, e – si dice – la più antica aula universitaria bolognese.

Lontano dalla cerchia, nella pianura bolognese troviamo le **ville senatorie** delle più illustri famiglie cittadine dei secoli scorsi, visitabili soltanto in occasione di eventi particolari.

Altre chicche attendono i visitatori: dal **Castello di San Martino di Soverzano**, una fortezza medievale dalle atmosfere fiabesche, con torri, fossati e ponte levatoio, ai bastioni naturali del **Contrafforte Pliocenico**, un maestoso allineamento di pareti arenarie dal grande interesse geologico, un “libro” in cui li può leggere una storia antica milioni di anni.

Luoghi segreti e ricchi di fascino sono gli **stabilimenti industriali** che da decenni simboleggiano il Made in Italy e rappresentano il volto operoso e ricco di idee dell’Emilia: Lamborghini, Ducati, Carpigiani, Marposs e Il Resto del Carlino aprono le loro porte e si concedono allo sguardo del visitatore.

Due boccioni di vetro destano meraviglia: all’interno si materializzano magicamente degli oggetti, per poi dissolversi. È la **“holowunderkammer” dei musei**, cheapplica la tecnologia degli **ologrammi**. Una “camera delle meraviglie”, ricca di memorabilia, tra cui alcune delle più interessanti testimonianze storiche, artistiche e culturali della città. Così si riuniscono in un solo contenitore ciò che abitualmente trova posto in tante diverse realtà museali, fondazioni, archivi, palazzi storici, sedi di enti pubblici e privati, ville.

* **BOLOGNESI DOC**

Una “mostra” con Bologna, e non su Bologna: l’obiettivo è stato raggiunto coinvolgendo tutti gli **attori culturali della città**, tra enti pubblici e privati, fondazioni e aziende, associazioni e personalità accademiche. Senza contare i tantissimiprivati che hanno aperto le loro case, ville e giardini. Particolarmente importante è stato il contributo dei principali e più noti esperti di vita culturale, arte, architettura, cibo legati a Bologna, indispensabili consulenti.

**Danilo “Maso” Masotti**

Antropologo urbano, autore di celebri pubblicazioni dedicati alla Bologna popolare, con il suo slang, le sue consuetudini – a volte incomprensibili per i forestieri – è un appassionato culture e cantore degli umori cittadini. Unisce rigore osservativo e ironia, facendo proprio lo spirito bolognese, incline alla burla gentile.

**Eugenio Riccomini**

Direttore di Palazzo Diamanti a Ferrara, dei musei civici di Bologna, professore universitario, grande divulgatore, autore di progetti educativi dedicati alla storia dell’arte, responsabile del restauro della facciata di San Petronio a Bologna e delle cupole del Correggio a Parma. L’arte è il suo elemento, e crede fortemente nella sua comunicabilità.

**Luigi Lepri**

Luigi Lepri, alias Gigén Lîvra, è uno dei più noti cultori e studiosi della lingua bolognese. È autore di numerosi testi tra cui spicca il Dizionario Bolognese-Italiano Italiano-Bolognese, scritto con Daniele Vitali. Talento multiforme, autore di rubriche in bolognese e sul bolognese, è un acceso sostenitore del valore del dialetto come stile di vita.

**Roberto Serra**

È uno dei più strenui sostenitori del dialetto bolognese, chiave per penetrare l’anima di un luogo e veicolo di un’identità che non deve essere cancellata. Ecco perché lo insegna al pubblico animando le lezioni in bolognese.

**Giancarlo Roversi**

Giornalista e scrittore, è fondatore e direttore di diverse riviste di cultura, turismo ed enogastronomia, fra cui Menù Magazine, dedicato alla ristorazione e alla buona cucina. È autore di numerosi libri e saggi di tema storico, artistico e di costume, in particolare legati alla cultura e alle culture del cibo, alla comunicazione e alla storia della pubblicità.

**Duccio Caccioni**

Direttore Marketing&Qualità del Centro AgroAlimentare di Bologna (CAAB), Duccio Caccioni è un agronomo dall’esperienza e dalle competenze enciclopediche, già ricercatore all'Università di Bologna, agronomo in numerosi Paesi in Via di Sviluppo, docente presso le università di Bologna, Parma, Palermo, Oslo e Glasgow.

**Roberto Colombari**

Di formazione economista, appassionato da sempre di storia, studia da più di vent'anni la Bologna medievale. Docente di storia locale medievale e antica, è autore di una fortunata serie di romanzi ambientati nel Medioevo.

**Fausto Carpani**

Il più importante dei cantanti bolognesi odierni. Scoperto dal Festival della canzone bolognese del 1988, ha vinto il Festival del 1989 diventando il menestrello di Bologna, dalla forte verve antimilitarista e sociale, il cantore della memoria collettiva di tutta una comunità.

**INFORMAZIONI**

**Luogo**

Palazzo Belloni, via Barberia 19

**Orario**

Martedì, mercoledì, giovedì e domenica ore 10.00 - 20.00

Venerdì e sabato ore 10.00 - 23.00

Lunedì CHIUSO

La biglietteria chiude un'ora prima

**ELENCO APERTURE STRAORDINARIE MOSTRA**
2 giugno ore 10.00 – 23.00

15 agosto ore 10.00 – 20.00

4 ottobre ore 10.00 – 20.00

**Per ulteriori informazioni** [www.bolognaexperience.it](http://www.bolognaexperience.it)

**N.B. per eventuali altre aperture e/o chiusure straordinarie consultare la pagina dedicata alle informazioni** [www.palazzobelloni.com/home/informazioni/](http://www.palazzobelloni.com/home/informazioni/)

**Biglietto d'ingresso**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipologia di biglietto** | **Costo** | **Note** |
| Intero | € 14,00 |  |
| Fast lane (consente lʼingresso alla mostra senza necessità di bloccare la data e la fascia oraria, senza fare la fila). | € 19,00 |  |
| Ridotto 65 anni compiuti (con documento); studenti fino a 26 anni non compiuti (con documento); militari di leva e appartenenti alle forze dell’ordine; diversamente abili (accompagnatore gratis), possessori Card Musei Metropolitani. | € 12,00 |  |
| Ridotto gruppi: prenotazione obbligatoria a gruppi@bestunion.com – didattica@palazzobelloni.com – cell. +39 393 8157828. Min 15/max 25 pax | € 10,00 | + 90 € con visita guidata  |
| Ridotto giornalisti con regolare tessera dell’Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti). | € 7,00 |   |
| Ridotto speciale (Guide con tesserino se non accompagnano un gruppo) | € 10,00 |   |
| Ridotto universitari, Accademia di Belle Arti, DAMS (ogni mercoledì escluso festivi) | € 7,00 |   |
| Omaggio bambini fino a 5 anni (e accompagnatori disabili) | € 0,00 |  |
| Ridotto speciale bambini da 6 a 10 anni | € 7,00 |  |
| Ridotto ragazzi da 11 a 15 anni | € 12,00 |  |

[**Acquisto online**](http://ticket.museiincomuneroma.it/artemisia-gentilischi/)

[www.vivaticket.it/ita/event/bologna-experience/96754](http://www.vivaticket.it/ita/event/bologna-experience/96754)

[www.vivaticket.it/ita/event/bologna-experience-fast-lane-ticket/97430](http://www.vivaticket.it/ita/event/bologna-experience-fast-lane-ticket/97430)

**Informazioni**

Telefono: 051/583439 tutti i giorni 9.00/13.00 – 14.00/18.00

**Organizzazione**

con-fine Art (con-fine Edizioni, Loop Srl, Poligrafici Editoriale Spa)

**Partner**

***Ascom***, che offrirà un'immersione nel gusto bolognese in occasione dell'inaugurazione.

***Car*** (con Jeep e Alfa)‎, storica concessionaria della città

***Ciicai***, punto di riferimento bolognese nel settore dell’arredo bagno.

***Tper***, protagonista di una delle installazioni più scenografiche

***Galleria Cavour***, perla dello shopping cittadino, che aprirà le porte dei suoi palazzi storici, abitualmente non accessibili.

***Comet***, fornitore delle tecnologie presenti in mostra

***Mare Termale Bolognese***, erede della tradizione termale della città

***Termal Group****, storica azienda bolognese*

***Wayel ElectricBikes***, fornitore delle Gooble Bikes

***Associazione dei Panificatori di Bologna e provincia***, che delizierà i giornalisti in occasione della conferenza stampa.

***Enoteca Italiana***, con i suoi vini del territorio.

**Monrif Hotels**, hospitality partner

***Nettuno TV***, media partner di tutti gli eventi che verranno organizzati per coinvolgere la città

***SpeeD****, fundraising*

***Monrif Net***, impegnato a raccogliere testimonianze dei lettori de Il Resto del Carlino, e che documenterà on line tutte le iniziative legate a Bologna Experience.

**Segreteria Organizzativa**

Tel. 051 6006109 - relazioni.esterne@monrif.net

**Ufficio Stampa OMNIA Relations**

OMNIA FactoryT. 051 6939166 | OMNIA Lab T. 051 261449

*Media Relations* Chiara Caliceti, chiara.caliceti@omniarelations.com

*Press Office Coordinator* Barbara Mazzocco, barbara.mazzocco@omniarelations.com

*Press Office* Claudia Andreoni**,** claudia.andreoni@omniarelations.com

*Content Editor* Elena Tartaglione, elena.tartaglione@omniarelations.com

[www.omniarelations.com](http://www.omniarelations.com)